

Capitolo 3

La strategia in materia di semplificazione amministrativa

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

3.1 Le nuove frontiere della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri

Negli ultimi anni l'esigenza, acuita dalla recente crisi economica, di liberare risorse per lo sviluppo in un quadro di contenimento della spesa pubblica ha portato la semplificazione amministrativa ad assumere una posizione di rilievo nell'agenda politica dei paesi industrializzati. Come dimostrano recenti studi⁷, l'impegno dei governi nazionali si è concentrato sugli interventi di riduzione degli oneri burocratici per le imprese; in questo ambito, 30 paesi sui 31 dell'area Ocse hanno adottato programmi *ad hoc*, spesso sostenuti dall'adozione di strumenti di analisi quantitativa e dalla fissazione di target condivisi a livello internazionale.

Le analisi condotte dalle principali organizzazioni internazionali mostrano che l'Italia possiede un potenziale di crescita associato all'abbattimento degli oneri burocratici anche maggiore rispetto a quello delle altre economie⁸. In particolare il più recente rapporto

⁷ Ocse, *Cutting red tape II: Still uncut - How Hard It Is to Make Life Easier*, 2nd session of the Regulatory Policy Committee, The OECD Conference Centre, OECD, 14-15 Aprile 2010.

⁸ Si veda, ad esempio, l'*Impact Assessment* condotto nell'ambito Programma di azione per la misurazione degli oneri amministrativi pubblicato dalla Commissione Europea (Cfr. Commissione Europea, COM(2007)23 e SEC(2007)84. *Impact Assessment. Commission staff working document accompanying the Communication from the Commission to the Council, the European Parliament, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. Action Programme for Reducing Administrative Burdens in the European Union*, Brussels, 2007).

comparativo della Banca mondiale sulla “facilità di fare impresa” in 183 paesi colloca l’Italia al 25° posto tra i paesi dell’Unione Europea, al penultimo posto prima della Grecia⁹.

Di fronte alla crisi, tagliare i costi della burocrazia è un impegno prioritario del Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione per eliminare vincoli e liberare risorse per lo sviluppo e la competitività delle imprese e dare effettività ai diritti dei cittadini, senza aumentare la spesa pubblica.

Per contribuire al recupero di competitività del paese, nel 2009 il Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione ha rafforzato ed esteso il processo di misurazione e di riduzione avviato nel 2007 e messo a regime con il “Taglia-oneri amministrativi” (art. 25 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), in vista dell’obiettivo, assunto in linea con le raccomandazioni delle istituzioni comunitarie nell’ambito della Strategia di Lisbona, di ridurre gli oneri amministrativi del 25% entro il 2012. In particolare, oltre a sviluppare e a rafforzare il programma statale per le imprese, il Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione si è impegnato per garantire un ampliamento della strategia di riduzione a nuovi ambiti di regolazione: alle Autorità indipendenti, alle Regioni e agli Enti locali e agli oneri gravanti sui cittadini.

Nel medesimo tempo, il disegno di legge AC 3209-bis “Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini ed imprese e delega al Governo per l’emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 novembre 2009 e attualmente all’esame delle Camere, offre un significativo contributo all’accelerazione degli interventi di semplificazione e all’introduzione di nuovi strumenti per l’effettività dei doveri delle amministrazioni e dei diritti dei cittadini e delle imprese attraverso la previsione di una delega per l’adozione di una “Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche”.

Infine, è stata avviata un’importante iniziativa di consultazione telematica (“Burocrazia: diamoci un taglio!”), che ha inaugurato un nuovo modo di fare semplificazione ascoltando i cittadini per individuare e attuare misure che rispondano alle loro reali esigenze.

⁹Banca mondiale - International Finance Corporation, *Doing Business 2010: Reforming Through Difficult Times*, 2009.

3.2 La riduzione degli oneri informativi per le imprese

3.2.1 Il programma e le attività di misurazione

Per accelerare la realizzazione delle attività dirette a raggiungere l'obiettivo del 25%, il "Taglia-oneri" ha previsto la predisposizione di un programma pluriennale per il completamento della misurazione negli ambiti di regolazione affidati alla competenza dello Stato.

Il programma per l'anno 2009-2010, approvato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro per la semplificazione normativa scaturisce dalle indicazioni fornite dalle associazioni imprenditoriali e dalle amministrazioni responsabili; esso prevede di sottoporre a misurazione le seguenti aree di regolazione: Appalti, Sicurezza sul lavoro, Agricoltura, Incentivazione alle imprese e Trasporti.

Per ciascuna area di regolazione individuata, gli specifici obblighi informativi da sottoporre a misurazione sono selezionati con il coinvolgimento degli *stakeholder*, privilegiando quelli a maggiore impatto sulle imprese.

Nel corso del 2009, si è conclusa la misurazione nelle aree di regolazione Ambiente (seconda rilevazione), Fisco (sostituito d'imposta, comunicazione, dichiarazione dati e rimborso IVA) e Appalti, che saranno poste a base delle ulteriori attività di riduzione degli oneri e che si aggiungono a quelle per le quali era stata condotta la misurazione nel biennio 2007-2008 (Privacy, Ambiente, Lavoro e previdenza, Prevenzione incendi e Paesaggio e beni culturali). Il nuovo ciclo di misurazione è stato caratterizzato dall'introduzione di elementi migliorativi nella metodologia, che già prevedeva il ricorso a campioni di imprese più ampi rispetto a quelli utilizzati in altri Stati europei, al fine di adeguare la rilevazione al tessuto produttivo italiano, caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese. In particolare, anche in considerazione dell'estensione dell'universo delle imprese coinvolte dalle normative analizzate, è stato realizzato un ampliamento della numerosità delle imprese intervistate, con la selezione, per ciascun settore, di un campione stratificato di 1000 imprese per l'intervista telefonica e di 250 imprese per l'intervista diretta. Allo stesso tempo, il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato l'elaborazione di metodologie più leggere che consentiranno di rilevare gli oneri anche in aree di regolazione che riguardano insiemi più ristretti di imprese. Questa differenziazione della metodologia è volta a garantire una

maggiore flessibilità alle attività di misurazione, che saranno quindi definite di volta in volta in funzione delle caratteristiche delle aree di regolazione interessate, nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità dell'azione amministrativa.

La tabella 11 riporta il costo totale aggregato annuo (in migliaia di euro) ottenuto per ciascuna area di regolazione oggetto di misurazione. Le stime sono state realizzate da una *Task force* coordinata dall'Ufficio per la semplificazione del Dipartimento della funzione pubblica con l'assistenza tecnica della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, del FORMEZ e dell'ISTAT per le attività di rilevazione.

Coerentemente al metodo di misurazione utilizzato (lo *Standard cost model*, adottato anche dalla Commissione europea), i costi indicati si riferiscono esclusivamente agli oneri amministrativi derivanti da obblighi informativi, ossia quelli sostenuti dalle imprese per produrre, elaborare e trasmettere informazioni sulla propria azione o produzione ad autorità pubbliche o a privati¹⁰, in base a obblighi derivanti dalla regolazione vigente. Le stime riportate all'interno delle tabelle vanno intese come indicative dell'ordine di grandezza degli oneri ridotti. Esse sono state infatti prodotte sulla base di un procedimento che, nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità dell'intervento pubblico, mira a produrre stime di carattere orientativo piuttosto che valori puntuali con un elevato grado di precisione.

Tabella 11 - Risultati della misurazione: costo totale aggregato annuo stimato per ciascuna area di regolazione (in migliaia di €)

AREA	COSTO AGGREGATO ANNUO
<i>Privacy</i>	2.190.431
Ambiente	3.409.405
Prevenzione incendi	1.409.515
Beni Culturali	621.400

¹⁰ Ad esempio moduli da compilare, documentazione da presentare, comunicazioni da effettuare, inclusi i costi per etichettature, relazioni, controlli, valutazioni e quelli relativi all'archiviazione delle informazioni e al supporto alle amministrazioni in sede di verifiche e controlli. Sono viceversa esclusi dalla misurazione gli oneri c.d. di "conformità sostanziale", sostenuti dalle imprese per adeguare il proprio processo produttivo, i propri prodotti o attività a quanto previsto dalla legislazione, nonché i costi finanziari, derivanti dall'obbligo di versare importi di denaro (diritti, bolli, imposte, ecc.).

Lavoro	6.910.644
Previdenza	3.029.542
Appalti *	1.213.918
Totale	18 784 855

* La stima dei costi per le imprese 0-4 nel settore appalti non è disponibile.

3.2.2 Le attività di riduzione e il monitoraggio degli interventi

In aderenza alle previsioni del “Taglia-oneri”, ciascuna amministrazione è chiamata a definire, sulla base della misurazione, gli interventi organizzativi, tecnologici e normativi necessari a garantire il raggiungimento dell’obiettivo di riduzione del 25% degli oneri. Gli interventi di semplificazione si concentrano sugli adempimenti di maggiore rilevanza, individuati tenendo anche in considerazione la percezione di criticità da parte dei destinatari delle norme.

I “Piani di riduzione degli oneri”, predisposti in conformità alle Linee guida emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione¹¹, descrivono, oltre agli interventi programmati, la stima dei risparmi ad essi associati e il sistema di monitoraggio diretto a dar conto periodicamente dei risultati ottenuti. Per ciascun intervento vengono inoltre individuate scadenze, responsabilità e modalità di verifica per l’attuazione.

Sulla base delle misurazioni realizzate nel ciclo precedente, a novembre è stato predisposto il Piano per la riduzione degli oneri amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali, che si aggiunge a quelli già approvati nel corso del 2009 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Area lavoro e previdenza) e dal Ministero dell’interno (Area prevenzione incendi). Nel complesso, gli interventi sin qui pianificati comporteranno a regime un risparmio per le piccole e medie imprese stimato in circa 5,5 miliardi di euro l’anno, pari al 29% degli oneri misurati, lasciando invariati i livelli di tutela degli interessi pubblici (cfr. tabella 2).

Il Piano di riduzione nell’Area paesaggio e beni culturali affronta le seguenti criticità connesse alla regolazione di settore: a) mancanza di una modulistica standardizzata e

¹¹ Le Linee guida sono previste dal comma 5 dell’art. 25 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

disponibile *on-line*; b) onerosità della presentazione delle istanze e della relativa documentazione nella tradizionale modalità cartacea; c) presenza di ridondanze e sovrapposizioni nella documentazione tecnica richiesta; d) tempi eccessivamente lunghi per la conclusione dei procedimenti; e) scarso coordinamento con gli obblighi informativi imposti dalla normativa relativa ad altri settori, con conseguente duplicazione degli adempimenti a carico delle imprese.

Le misure programmate, riconducibili a due “filoni” di interventi (semplificazione, standardizzazione e messa *online* della modulistica; semplificazione procedimentale), comporteranno a regime un risparmio per le piccole e medie imprese di circa 166 milioni di euro l’anno, con una riduzione dei costi del 27% rispetto a quelli misurati.

La tabella 12 illustra i risparmi attesi con i primi piani di riduzione. Le stime sono state effettuate dal Dipartimento della funzione pubblica d’intesa con le amministrazioni responsabili e con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali.

Tabella 12 – Costi misurati e risparmi associati agli interventi previsti nei primi Piani di riduzione

AREA	COSTI STIMATI	PIANO DI RIDUZIONE	RISPARMI (% dei costi stimati)
Lavoro e previdenza	10 miliardi	Predisposto Tutti gli interventi hanno trovato attuazione	4.8 miliardi 48%
Prevenzione incendi	1.4 miliardi	Predisposto Da monitorare	526 milioni 37%
Beni Culturali	621 milioni	Predisposto Da monitorare	166 milioni 27%
Privacy	2.2 miliardi	In corso	-
Ambiente	3.4 miliardi	In corso	-
Appalti	1.2 miliardi	In corso	-
Totale	18.8 miliardi		5.5 miliardi 29%

Il “Taglia-oneri” prevede la sottoposizione degli interventi di semplificazione programmati a meccanismi stringenti e pubblici di verifica dei risultati. A tal fine, come previsto dalle Linee guida emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione, i Piani di riduzione descrivono i meccanismi di monitoraggio e valutazione tesi a verificare lo stato di avanzamento delle attività, il rispetto dei tempi e l’effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, ciascuna amministrazione ha elaborato un cruscotto di indicatori diretto a offrire ai soggetti responsabili e agli *stakeholder* uno strumento per seguire l’iter di realizzazione degli interventi, nonché a restituire agli organi di rappresentanza politica e ai cittadini un bilancio periodico in termini di risultati raggiunti.

Le attività di verifica prevedono un forte coinvolgimento delle categorie e dei soggetti interessati dalla regolazione di settore. Per ciascun Piano è infatti prevista la costituzione di un Tavolo di Monitoraggio, formato da rappresentanti dell’amministrazione responsabile, del Dipartimento della funzione pubblica e degli organismi di rappresentanza degli interessi economici e sociali coinvolti. I Tavoli, oltre ad assicurare l’acquisizione, la validazione e l’elaborazione delle informazioni necessarie all’attività di monitoraggio, sono incaricati di individuare e proporre all’amministrazione responsabile, nel caso in cui le attività di verifica evidenzino criticità nel percorso di attuazione del piano, opportuni interventi correttivi.

Sono state avviate le attività del primo Tavolo di monitoraggio, incaricato di seguire l’attuazione del Piano di riduzione nell’Area lavoro e previdenza. Il Tavolo ha rappresentato un’utile sede di confronto tra l’amministrazione e le associazioni di categoria sullo stato di avanzamento dei primi interventi programmati (Libro unico del lavoro e semplificazione della presentazione del Documento di regolarità contributiva), consentendo di individuare congiuntamente misure per garantire l’operatività degli stessi fin dalle fasi iniziali di implementazione. Il Tavolo ha proseguito le proprie attività sulla valutazione dell’efficacia degli interventi attuati e sulla verifica dello stato di avanzamento delle ulteriori misure previste all’interno del Piano (unificazione delle denunce contributive e retributive attraverso il c.d. “modello Uniemens” e semplificazione delle comunicazioni obbligatorie relative al collocamento dei disabili e all’avvio/cessazione del rapporto di lavoro).

3.3 Le nuove iniziative

3.3.1 La misurazione e la riduzione degli oneri imposti dalle Regioni

Il coinvolgimento di Regioni e delle autonomie locali risulta essenziale per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25% degli oneri amministrativi assunto dall'Italia. E' infatti ad esse che spetta, in base al principio di sussidiarietà, il compito di realizzare interventi di semplificazione in molti settori di regolazione cruciali per la vita dei cittadini e delle imprese. L'estensione della misurazione alle Regioni e agli enti locali è stata proposta anche dalle principali associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confartigianato, CNA, Confcommercio) ed è stata indicata come una priorità di intervento dal Tavolo sulla semplificazione dello *Small Business Act*.

Il citato disegno di legge AC 3209-bis, collegato alla finanziaria e attualmente all'esame delle Camere, prevede l'applicazione del "Taglia-oneri" ai livelli di governo sub-nazionali (Regioni e enti locali). Per accelerare questo processo, il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato, nell'ambito del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013, un progetto per la diffusione del metodo presso le Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Il progetto, affidato al Foromez, prevede la misurazione degli oneri amministrativi su un insieme di procedure selezionato d'intesa con le amministrazioni e la conseguente predisposizione di proposte di riduzione. Nel corso dell'anno è stata elaborata la metodologia che sarà utilizzata per le misurazioni, tenendo conto dell'esigenza che questa fosse, al contempo, coerente con gli standard definiti a livello nazionale e internazionale e sostenibile per le amministrazioni regionali, anche tenuto conto di una realtà istituzionale, economica e sociale molto articolata sul territorio.

3.3.2 La misurazione e la riduzione degli oneri per i cittadini

A seguito degli incoraggianti esiti delle azioni di misurazione e riduzione degli oneri burocratici sulle imprese, il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato una sperimentazione sugli oneri gravanti sui cittadini, in modo da rispondere in modo sistematico ed efficace a una diffusa domanda di semplificazione del paese.

La metodologia di riferimento è quella definita all'interno della guida per l'applicazione dello *Standard cost model* agli oneri imposti ai cittadini elaborata dal *Learning Team* dell'Eupan nel 2008¹². Oggetto della misurazione sono, anche in questo caso, un sottoinsieme del complesso dei costi imposti dalla regolazione, e in particolare i c.d. "oneri amministrativi", ossia quelli sostenuti per adempiere a obblighi informativi.

La misurazione degli oneri sarà inoltre accompagnata dall'analisi dei tempi di attesa per l'espletamento delle procedure, considerato il particolare rilievo rivestito da questo specifico tema per l'Italia.

Sulla base delle segnalazioni delle associazioni di tutela del cittadino, per l'avvio della sperimentazione sono state prescelte alcune procedure amministrative associate alla condizione di disabilità: provvidenze economiche, agevolazioni nell'accesso al mercato del lavoro, assistenza scolastica. Rispetto alla procedura utilizzata per la misurazione nel settore imprese, la novità più rilevante è rappresentata da un coinvolgimento attivo delle associazioni nella realizzazione delle attività di rilevazione. Nelle consultazioni che hanno accompagnato la fase di selezione degli obblighi informativi e l'impostazione della misurazione è infatti emersa la disponibilità delle associazioni di settore non solo a prendere parte alla progettazione delle attività, ma anche a realizzare una somministrazione di questionari ai propri aderenti, con il coordinamento scientifico della *Task force* del Dipartimento.

¹² J. van den Hurk, M. Jansen e P. Rem, *Standard Cost Model for citizens - User's guide for measuring administrative burdens for citizens*, Ministry of the Interior and Kingdom Relations, The Hague.

3.4 Accelerazione ed effettività degli interventi di semplificazione

Il disegno di legge “Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini ed imprese e delega al Governo per l’emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione” (AC 3209-bis) introduce numerose semplificazioni, tra le quali si citano, a puro titolo di esempio: concessioni edilizie *on-line*, fascicolo elettronico d’impresa, comunicazioni obbligatorie via Pec, semplificazione della tenuta dei libri sociali, oltre che, come già evidenziato, estensione della misurazione e della riduzione agli oneri gravanti sui cittadini, sulle Regioni e gli Enti locali e sulle Autorità indipendenti.

Inoltre, il disegno di legge dispone che il Governo adotti uno o più decreti legislativi, recanti “Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche”, che definiscano i doveri generali delle amministrazioni pubbliche e dei loro dipendenti nei confronti dei cittadini. Le Regioni e gli Enti locali, compresi gli enti del Servizio sanitario nazionale, negli ambiti di rispettiva competenza, dovranno adeguarsi a quelle disposizioni che costituiscono principi generali dell’ordinamento.

Vengono individuati i seguenti principi e criteri cui dovrà attenersi il legislatore delegato nell’emanazione della Carta dei doveri: a) Trasparenza; b) Buona fede e leale collaborazione; c) Tempi ragionevoli di adozione dei provvedimenti; d) Chiarezza e semplicità del linguaggio; e) Accesso ai servizi; f) Effettività della semplificazione della documentazione amministrativa; g) Accesso ai documenti amministrativi; h) Adozione di strumenti e poteri sostitutivi; i) Responsabilità delle amministrazioni. Inoltre, è prevista una delega al Governo finalizzata all’adozione di un decreto legislativo per la semplificazione e per il riassetto delle vigenti norme concernenti l’attività amministrativa, i procedimenti, i poteri e i doveri delle amministrazioni pubbliche e dei loro dipendenti, nonché per il coordinamento di queste con le disposizioni della Carta dei doveri delle amministrazioni

Infine, è stata svolta una significativa attività di impulso e di indirizzo per l’attuazione del tagliatempo attraverso l’adozione delle apposite linee di indirizzo dei Ministri per la pubblica amministrazione e l’innovazione e per la semplificazione normativa.

3.5 Il progetto “Burocrazia: diamoci un taglio!”

Nel novembre 2009, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha lanciato una consultazione telematica¹³ per coinvolgere i cittadini, le imprese e le loro associazioni nel processo di semplificazione della pubblica amministrazione.

L'iniziativa segue alcune prime sperimentazioni realizzate dal Dipartimento della funzione pubblica per l'adozione di singoli provvedimenti volti alla riforma della pubblica amministrazione italiana. Un esempio è la consultazione *online* avviata nel marzo 2009 nell'ambito dell'attuazione della riforma del lavoro pubblico e diretta a un gruppo di 3.000 esperti e operatori (professori universitari, *think-tanks*, centri studi, dirigenti, imprese, consumatori).

In linea con le migliori esperienze di consultazione avviate in Europa (il *Kafka Point* belga, la consultazione *Ensemble Simplifions* lanciata in Francia, l'iniziativa *Making life as simple as possible* avviata in Gran Bretagna e il sistema di punti di ascolto *Last van de overheid* attivati nei Paesi Bassi) “Burocrazia: diamoci un taglio!” si caratterizza come un'iniziativa aperta al pubblico e permanente. La consultazione si basa sulla raccolta, tramite un questionario online, di segnalazioni e proposte che provengono dall'esperienza diretta degli utenti. Le segnalazioni inviate sono istruite dall'Ufficio per la semplificazione del Dipartimento della funzione pubblica e utilizzate come base per la definizione di interventi di semplificazione di carattere generale. Il *feedback* ai partecipanti è assicurato attraverso la pubblicazione periodica di rapporti di sintesi sui risultati¹⁴ e di alcuni casi emblematici, di cui i cittadini possono seguire l'iter di risoluzione.

Nei primi cinque mesi dal lancio della consultazione sono pervenute a “Burocrazia: diamoci un taglio!” circa 280 segnalazioni, che hanno restituito un quadro ampio e articolato sulla domanda di semplificazione del paese.

I temi più importanti emersi dalle segnalazioni dei cittadini sono stati i seguenti: 1) Digitalizzare la pubblica amministrazione per eliminare gli sprechi e semplificare la vita dei cittadini, delle imprese e delle stesse amministrazioni pubbliche; 2) Sburocratizzare la “vita quotidiana” e le pratiche più comuni per i cittadini; 3) Ridurre la “molestia amministrativa” che grava sulle imprese; 4) Semplificare il rapporto con le amministrazioni per chi è in condizioni di maggiore debolezza (anziani, disabili, etc).

¹³ www.magellanopa.it/semplificare.

¹⁴ Il primo rapporto è consultabile alla pagina www.magellanopa.it/semplificare/1001_rapporto.pdf.

Il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha concentrato i primi interventi sulle complicazioni burocratiche derivanti dalla scarsa informatizzazione, che rappresentano il gruppo di indicazioni più consistente tra quelle finora pervenute. In particolare, le proposte dei cittadini hanno suggerito alcune modifiche al Codice dell'amministrazione digitale che rispondono al duplice obiettivo di ridurre i costi e i tempi dell'azione amministrativa e di garantire un accesso più rapido e semplice ai servizi pubblici. Le principali novità introdotte riguardano l'obbligatorietà dell'uso della posta elettronica nei rapporti interni alla pubblica amministrazione, l'introduzione dei pagamenti telematici per tutti i servizi pubblici, l'utilizzo di banche dati accessibili per via telematica per eliminare le richieste di certificati, la messa *online* di informazioni e moduli per tutti i procedimenti e la completa digitalizzazione dei rapporti con le imprese. Altre significative semplificazioni sono state inserite nel corso dell'iter parlamentare del disegno di legge "Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della pubblica amministrazione con cittadini ed imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione" (AC 3209-bis) quali ad esempio il rilascio della carta d'identità a 10 anni e l'obbligatorietà delle comunicazioni via Pec tra Comuni per la trasmissione degli atti anagrafici e di stato civile, che consente l'eliminazione di oltre 10 milioni di comunicazioni (meno costi per le amministrazioni e procedure più veloci per i cittadini). Ulteriori segnalazioni in materia di appalti sono state accolte nel disegno di legge anticorruzione, attualmente all'esame del Senato (A.S. 2156).